

# Design, tessuti innovativi Teruzzi resiste alla crisi e punta sui mercati esteri

*La storica  
azienda di  
Brugherio  
esempio del  
tessile che  
funziona*

«La mente umana è come un paracadute, funziona al meglio quando è aperta».

Vale per Charlie Chan, ma anche per un'impresa come la Teruzzi Teo di Brugherio. Ed è proprio a questo aforisma dell'investigatore nato dalla penna dello scrittore Earl Derr Biggers, che la terza generazione - Roberta, Elisabetta ed Emanuele Bramati - ha affidato il compito di diffondere la filosofia dell'azienda dalla propria vetrina sul web. «L'innovazione è passata dalla tappezzeria in stoffa e materassi degli anni Cinquanta al lavoro per gli studi di architettura di oggi - ha raccontato Roberta Bramati - con una vera e propria diversificazione del prodotto: negli anni, infatti, siamo stati di supporto per l'allestimento di arredamento d'interni di prestigiosi appartamenti, hotel e resort, Spa, uffici, enti pubblici e teatri in Italia e all'estero». Un percorso lungo e a tratti faticoso per un'impresa a conduzione familiare con 8 dipendenti, attraverso la crisi del settore tessile e a quella finanziaria globale del 2008, ma sempre con nuove ripartenze, tanto che nel 2007 la Teruzzi è stata insignita anche del premio Maestro del lavoro Città di Milano per l'eccellenza della capacità tecnica, imprenditoriale e per l'innovazione, nella categoria arredamento e complementi d'arredo. E l'anno immediatamente successivo è diventata un punto di riferimento per tappezzieri in stoffa e falegnami, ma an-

che per studi di architettura e d'arredamento d'interni: «Oggi - ha proseguito Bramati - abbiamo anche una nostra linea chiamata "Ter-Gonè", nata dalla collaborazione con architetti, interior designers e artigiani del legno con collezioni di tessuti innovativi tridimensionali, certificati ignifughi, intagliati a laser: realizzazioni di ricami personalizzati, tele impreziosite con pietre naturali, perle e originali cristalli Swarovski, applicazioni di specchi: è una testimonianza della trasformazione che abbiamo voluto impartire all'azienda con il nostro arrivo, che si accosta alla produzione tradizionale». Associata ad Apa Confartigianato MB, la Teruzzi è riconosciuta come eccellenza anche dalla Camera di commercio Monza e Brianza, che la

ha conferito il marchio "Made in Brianza". «Abbiamo 600 metri quadri solo per il laboratorio di sartoria: puntiamo sulla qualità, per questo motivo il personale è sempre un investimento». E il prossimo snodo non potrà che condurre all'estero: «Abbiamo delle potenzialità produttive maggiori rispetto alla richiesta del mercato italiano - ha riflettuto Bramati - e sappiamo di potere raggiungere certi livelli, perciò stiamo cercando di capire su quali mercati portare i nostri prodotti». ■ **Luca Scarpetta**



**Artigiani da sempre**

# Il nonno si occupò dell'auto del Papa

La svolta risale al 1985, quando la nevicata per antonomasia rovinò inesorabilmente gli spazi originari della Teruzzi. Quelli sui quali, nel 1952, era sorta l'azienda fondata da Luigi Teruzzi attiva nel settore della tappezzeria e della stoffa. Allora Eugenio Bramati decise di trasferire l'attività negli spazi di via Belvedere, sempre a Brugherio, decisamente più grandi, assicurando un ampliamento e ren-

dendo l'impresa un vero e proprio laboratorio di sartoria tout court per arredo imbottiti. Oggi lo stabilimento della Teruzzi insiste su un'area di circa 1200 metri quadri, attrezzata per l'esecuzione di tutta la produzione. Nel 1995 è stato aperto l'ufficio tecnico per lo sviluppo di progetti di studi di architettura per eseguire realizzazioni "chiavi in mano" e, con l'ingresso della terza generazione, la società è diventata più dinamica e moderna. «La nostra famiglia già era nota ai tempi in Brianza perché ogni figlio era artigiano in un ambito diverso - ha racconta Elisabetta Bramati, socia dell'azienda con i fratelli Emanuele e Roberta - Parlando di un periodo più recente e della specifica genesi della nostra attività di tappezzeria, nel 1929 mio nonno lavorava all'Autobianchi, dove allestiva gli interni delle vetture e si occupò anche dell'auto destinata a Papa Pio XI». L.SCA



Lo staff della Teruzzi e sotto la sede dell'azienda